

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 340 del 2/5/2025*

**In questo numero:**

## *Dal Caos al Cosmo. Metamorfosi a Palazzo Te*



*Dal caos al Cosmo. Metamorfosi a Palazzo Te  
a Palazzo Te di Mantova  
fino al 29 giugno*

## *Per Romagna in fiore: Quintorigo e John de Leo in concerto a Mercato Saraceno*



*Quintorigo e John De Leo in concerto Per Romagna in Fiore  
a Mercato Saraceno  
il 18 maggio*

## *Cinquantennale dell'apertura della Galleria d'Arte Moderna di Bologna*



*Apertura della Galleria d'Arte Moderna di Bologna  
al Fiera District di Bologna  
il 1° maggio 1975*

## *Quattro passi a Montorio di Monzuno tra storia ed ecologia*



*Quattro passi tra storia ed ecologia  
a Montorio di Monzuno  
sempre*

## *Steamboat Bill Jr, film concerto di Buster Keaton con l'Orchestra Senza Spine*



*Steamboat Bill Jr, film concerto di Buster Keaton  
con l'Orchestra Senza Spine  
al Teatro Duse di Bologna il 13 e 14 maggio*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Dal Caos al Cosmo. Metamorfsi a Palazzo Te

<b>Cosa</b>	Dal caos al Cosmo. Metamorfsi a Palazzo Te
<b>Dove</b>	a Palazzo Te di Mantova
<b>Quando</b>	fino al 29 giugno

Fino al **29 giugno**, concomitante con la ricorrenza del cinquecentesimo anniversario della sua apertura, **Palazzo Te di Mantova** propone la mostra **DAL CAOS AL COSMO. Metamorfsi a Palazzo Te** a cura



di **Claudia Cieri Via**, ideata in dialogo con gli affreschi del Palazzo per riscoprire il senso e l'importanza di questo luogo come opera d'arte totale.

Attraverso un percorso di visita, rinnovato dalla presenza di una selezione di capolavori del Rinascimento prove-

nienti dalle collezioni del **Museo del Louvre**, dell'**Albertina di Vienna**, dal **Museo del Prado**, la **Galleria Borghese** e gli **Uffizi**, la mostra fa emergere in contrappunto gli innumerevoli riferimenti che possono scaturire da una lettura più approfondita dei tanti temi che il **Palazzo** propone con un dialogo tra le opere di **Giulio Romano** [nel ritratto a destra] e quelle di altri



Maestri come **Tintoretto**, **Correggio**, **Jacopo Zucchi**, **Rubens**, **Nicolas Poussin**, fino al contemporaneo **Giuseppe Penone**, facendo emergere in contrappunto gli innumerevoli riferimenti che possono scaturire da una lettura più approfondita dei tanti temi che il Palazzo mostra e custodisce, a partire da quello ovidiano delle metamorfsi.



[a sinistra: Antonio Allegri, detto Correggio, Danae, 1530-1531]

Per informazioni consultare: <https://www.centropalazzote.it/dal-caos-al-cosmo/>

L'esposizione parte, con la prima sezione, dalla Camera dedicata a **Le Favole di Ovidio**, che mette in relazione gli affreschi di **Giulio Romano** con un importante corpus di disegni conservati al Louvre e all'Albertina, realizzati dall'artista sugli stessi temi, ammirabili nella successiva **Camera delle imprese**. Si prosegue poi nella **Camera del Sole e della Luna** con **La ciclicità del tempo** in cui, sotto l'affresco del soffitto con il **carro di Apollo e della Luna**, trova posto una copia di "**Tutti li libri de Ovidio Metamorphoseos tradutti dal litteral al verso vulgar con le sue allegorie in prosa et istoratio**", importante documentazione editoriale ad opera di **Niccolò Degli Agostini**, prestigioso prestito della Biblioteca Nazionale Centrale. **Il volume era presente nella biblioteca Gonzaga e realisticamente Giulio Romano lo consultò per avviare il ciclo di affreschi mantovani, come testimoniato da dettagli presenti in questa versione e non nell'originale latina.** [a destra: Incipit delle Metamorfsi in volgare stampato a Venezia nel 1492]



Nella **Camera di Amore e Psiche**, è esplicitata tutta l'articolazione narrativa: dal racconto dell'amore tra **Psiche ed Eros** illustrato sul soffitto, alle storie degli amori di **Polifemo e Galatea**, **Venere e Adone**, **Marte e Venere**, **Bacco e Arianna**, **Pasifae e il toro**, e infine alla scena con **Giove e Olimpiade**, ispirata dalla **Vita di Alessandro di Plutarco** [a lato: Marte caccia Adone].

La **Sala dei Cavalli**, la più grande del Palazzo, ospita la sezione **Virtù, Eros e Potere**, in cui le incisioni del maestro **Adamo Scultori** **Ercole che strangola il leone Nemeo** e **Ercole e Anteo**, dialogano con gli affreschi

monocromi della sala che le hanno ispirate. **Parallelamente la Danae di Correggio di Galleria Borghese, il Ratto di Ganimede e La favola di Leda di Eugenio Cajés del Prado evocano il ciclo degli Amori di Giove che Federico II Gonzaga aveva commissionato a Correggio in occasione del soggiorno di Carlo V a Mantova, per raccontare le vicende amorose del padre degli dèi.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Per Romagna in fiore: Quintorigo e John de Leo in concerto a Mercato Saraceno

<b>Cosa</b>	Quintorigo e John De Leo in concerto Per Romagna in Fiore
<b>Dove</b>	a Mercato Saraceno
<b>Quando</b>	il 18 maggio

Ritorna la manifestazione "**Romagna in Fiore**", **organizzata da Ravenna Festival per ricordare i disastrosi fenomeni alluvionali che anche nel 2024 hanno sconvolto il territorio e la vita degli abitanti della Romagna**, con il concerto **QUINTORIGO E JOHN DE LEO** che si terrà il **18 maggio** a **Mercato Saraceno**.



**Per Romagna in Fiore, dal 10 maggio al 2 giugno sono previsti nove appuntamenti musicali in altrettante località romagnole toccate duramente dalle conseguenze delle fortissime piogge.** I concerti si terranno tutti in spazi aperti, di valore paesaggistico o storico, da raggiungere a piedi o in bicicletta con facili percorsi. **I protagonisti sono artisti italiani e internazionali ma soprattutto le comunità locali con il loro patrimonio di natura e tradizioni.** Il pubblico si metterà così in cammino per condividere una nuova esperienza di spettacolo dal vivo.

**Romagna in fiore 2025** toccherà anche **Faenza, Riolo Terme, Ravenna, Bagnacavallo (la cui frazione di Traversara è diventata l'immagine-simbolo della forza distruttiva delle acque lo scorso autunno), Modigliana, Forlì, Castel Bolognese, Borgo Tossignano**, allargando lo sguardo a **Bologna** e i suoi territori, anch'essi drammaticamente interessati dagli eventi. **I protagonisti saranno artisti italiani e**

**internazionali dalla sensibilità green (Modena City Ramblers, Raphael Gualazzi, I Patagarri, Quintorigo con John De Leo, Ernst Reijseger & Cuncordu e Tenore de Orosei, PFM, Savana Funk, Fatoumata Diawara, Baba L'Bluz, Noa, Martino Chieffo, Coro a Coro e Rachele Andrioli...), ma soprattutto le comunità locali, con il patrimonio di natura e tradizioni che custodiscono, e il pubblico che si metterà in cammino per condividere una nuova esperienza di spettacolo dal vivo.**



Il concerto dei **Quintorigo**, intitolato "**Voglio tornare Rospo**", si terrà alle 16 del 18 maggio presso **l'Azienda Agricola Clorofilla di Mercato Saraceno (località Colonnata, Via Barbotto 3172)**. Il gruppo è composto da: **John De Leo (voce), Valentino Bianchi (sax), Andrea Costa (violino), Gionata Costa (violoncello) e Stefano Ricci (contrabbasso)**. L'Azienda Agricola Clorofilla è raggiungibile con poco più di un'ora di facile cammino, percorrendo la strada panoramica bianca detta "**Strada Sanzola**". All'arrivo, nell'attesa dell'inizio del concerto, ci sarà la possibilità di un gustoso ristoro presso l'Azienda.



**I Quintorigo dopo 26 anni ritrovano in scena John De Leo, il loro primo cantante nonché una delle più grandi voci della scena non soltanto italiana.** Per celebrare il quarto di secolo di "**Rospo**", nome dell'album e del brano, che portarono a **Sanremo** scioccando il pubblico televisivo di allora, **i cinque alfieri della sperimentazione riportano in vita l'ebbrezza di una visione musicale che sa unire il rock e la cameristica, il "progressive" e il jazz d'avanguardia, e che ancora oggi si staglia come oasi di libertà creativa su un panorama musicale che ha decisamente bisogno di talenti e liberi pensatori di questo spessore.**



**Per informazioni consultare:** <https://www.ravennafestival.org/events/quintorigo/>

**Mercato Saraceno** si trova nella **valle del Savio**, a 41 km da Forlì e a 25 km da Cesena. I documenti riferiscono che, vicino al mulino ad acqua che esisteva già nel **1153**, il nobile ravennate **Saraceno degli**



**Onesti** volle creare un mercato sullo spiazzo vicino al fiume dotato dell'unico **ponte sul Savio** tra Cesena e Bagno di Romagna. Conquistata nella seconda metà del Duecento dall'arcivescovo di Ravenna, fu al centro delle mire espansionistiche dei Malatesta e degli Ordelaifi e all'inizio del XVI secolo venne occupata da **Cesare Borgia**, il duca Valentino, che voleva creare nell'Italia centro-settentrionale un grande Ducato. Rimasta dominio dello Stato Pontificio fino all'età napoleonica, **nell'800 divenne un'importante risorsa per l'attività estrattiva dello zolfo che stimolò la crescita demografica.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Cinquantennale dell'apertura della Galleria d'Arte Moderna di Bologna

<b>Cosa</b>	Apertura della Galleria d'Arte Moderna di Bologna
<b>Dove</b>	al Fiera District di Bologna
<b>Quando</b>	il 1° maggio 1975

Il **1° maggio 1975** fu inaugurata a **Bologna** in **Piazza della Costituzione**, nella zona del **Fiera District**, la **GALLERIA D'ARTE MODERNA** progettata dall'artista e architetto **Leone Pancaldi**. Questa costruzione era collegata con il **Centro Congressi** e con il **Polo fieristico bolognese**.



**La storia del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna è indissolubilmente legata alla Galleria d'Arte Moderna, nata nel clima di fervida vivacità intellettuale che pervadeva la città di quegli anni.** L'attività della **GAM** si basava su una progettualità binaria divisa tra la **presentazione dell'avanguardia culturale e la rilettura della storia dell'arte italiana e internazionale.**

**MAMbo ha valorizzato gli esiti di questa straordinaria memoria e ha sviluppato la riflessione sul proprio significato e sul ruolo del museo, la cui attualità non può prescindere dalle premesse teoriche poste in seno agli anni Settanta alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna.**

La **Galleria** fu subito sede di importanti mostre: l'apertura avvenne con le mostre antologiche di **Giorgio Morandi** di **Luciano Minguzzi** e di **Luciano De Vita**, seguite nei mesi successivi con la mostra fotografica **Fascismo 1922-1943**, il ciclo pittorico di **Renzo Vespi gnani "Tra Due Guerre"** e la mostra didattica sperimentale **Origini Dell'arte.** **Al brillante inizio seguì un progressivo appannamento dell'attività.**

Nonostante l'attrattiva della sede, il museo non riuscì a integrarsi con il contesto del **Fiera District**, caratterizzato da attività istituzionali pubbliche e private (*le sedi della Regione Emilia-Romagna, di importanti associazioni cooperative, di imprese assicurative*), dalla presenza di istituzioni commerciali (*l'attività fieristica e della Camera di commercio*) e culturali (*Palazzo dei Congressi*), tanto che **si preferì trasferire il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna in un'area della città all'interno del Centro storico, nella zona detta Manifattura delle Arti comprendente il MAMbo (nell'ex Forno del Pane), la facoltà del DMS (nell'ex Marcello), la Cineteca (nell'ex Manifattura Tabacchi) e il Cassero (nell'ex Salara).** **La presenza del museo in questo distretto ha rafforzato l'idea del museo come nuovo centro di produzione, sperimentazione e innovazione culturale.**



**Per informazioni consultare:** <https://www.museibologna.it/mambo/categorie/storia-del-museo-177/>

**Leone Pancaldi** (1915-1995) frequentò l'**Accademia di Belle Arti di Bologna** e si laureò in Architettura presso l'Università di **Firenze.** **Fu influenzato dall'architettura organica di Wright e dall'interpretazione da questo fornita al funzionalismo e razionalismo, e operò verso l'integrazione tra arte e architettura.** Riuscì a reinterpretare in maniera critica la concezione degli spazi museali e architettonici degli anni Cinquanta e Sessanta grazie al **dialogo costante con l'universo della pittura** e la grande influenza sul suo lavoro del rapporto con gli artisti del periodo informale.



Nel clima di ricostruzione post-bellica si impegnò alla progettazione di una serie di **mostre di arte antica** organizzate dallo storico dell'arte **Cesare Gnudi.** **L'allestimento delle mostre e il lavoro di squadra con Andrea Emiliani e lo stesso Cesare Gnudi, lo resero uno dei più noti architetti di musei in Italia.**

Negli anni Settanta e Ottanta del Novecento progettò a **Bologna** diversi edifici pubblici, a cominciare dalla prima sede della **Galleria d'Arte Moderna di Bologna.** Tra i suoi lavori si ricordano anche l'ampliamento della **Pinacoteca Nazionale di Bologna** (1955-1965), gli allestimenti per i **Musei Archeologici di Parma e Bologna** (1964), **la prima sede della Regione Emilia-Romagna a Bologna in viale Silvani** (1971) [*nella foto a lato*] e numerosi altri edifici pubblici e privati, tra cui quello per l'**IBM** di Borgo Panigale.

Nel **1984** fu inserito nella **Mostra itinerante di architettura italiana contemporanea** e nel **1986** fu invitato dal **Consiglio d'Europa** a esporre le sue opere nelle sedi di **Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Quattro passi a Montorio di Monzuno tra storia ed ecologia

<b>Cosa</b>	Quattro passi tra storia ed ecologia
<b>Dove</b>	a Montorio di Monzuno
<b>Quando</b>	sempre

Con l'avvento della stagione primaverile è possibile intraprendere escursioni turistico-culturali di breve durata in località facilmente raggiungibili. Una meta che abbina la storia con l'ecologia è rappresentata dalla **TORRE DI MONTORIO**, nel Comune di **Monzuno**, che svetta sulla rupe che domina **le valli del Setta e del Sambro**.



**Montorio**, baluardo difensivo millenario, ha osservato militi ed eserciti di ogni epoca, dal Medioevo fino alla Seconda Guerra mondiale. Sul crinale che scende da **Montefredente**, passando per **Monteacuto vallese**, fino a **Rioveggio**, dalla rocca che si erge sullo spartiacque tra la valle del Sambro e quella del Setta si gode un panorama ricco di fascino medievale quasi fiabesco.

**Nei documenti appare per la prima volta attorno al 1200 ma gli scavi la fanno risalire all'Ottavo secolo, ai Longobardi**. Il crinale Setta-Sambro era la linea di demarcazione tra il dominio longobardo e quello dell'Esarcato ravennate. **Nel 727**

**Liutprando lanciò una forte offensiva con cui conquistò parte della Toscana e la valle del Reno**. Quattro secoli dopo, sullo sperone di roccia venne edificato un **castrum** vero e proprio, con **cassero** e **mura di difesa**. **In quel periodo, la Torre visse le lotte tra i guelfi conti di Monzuno, alleati con Bologna, e i ghibellini conti di Panico**.

Dopo il **1500**, con la conquista di **Bologna** da parte di **Giulio II della Rovere**, la **Torre**, fino ad allora più volte ferita e ricostruita, passò "a uso privato" cambiando più volte mano e aspetto, fino a quando, nei primi anni del **1800**, **il conte Marulli la vendette a Paolo Policarpo Berti che le donò l'attuale aspetto**. La storia moderna della Torre lega la sua vita ad altre guerre e altri militi.



**Nel Risorgimento ospitò i patrioti impegnati nella guerra per l'Unità d'Italia che, in fuga dal nord, passavano da qui per raggiungere la Toscana e lì la salvezza**.

Nel settembre del **1944** ospitò i comandi militari della **sedicesima divisione Panzer Grenadier SS** del tristemente noto maggiore **Walter Reder**. **Da qui dal 29 settembre al 5 ottobre del '44 partirono le milizie che portarono morte e distruzione tra i monti Salvaro, Caprara e Sole per quelli che sono**

**passati alla storia come gli Eccidi di Marzabotto**.

Pochi giorni dopo la partenza delle SS, gli Alleati si ritrovarono nella piazza di Montorio, attorno al **10 ottobre del 1944**. **La liberazione di Bologna, e con lei la fine della guerra, sembrava vicina, ma durante il lungo inverno la 24° Brigata Guardie britannica sostò nella Torre prima di poter ripartire per avviarsi verso la liberazione di Bologna**.



**Nel 1985, ormai anziani, alcuni graduati britannici si ritrovarono a Montorio per apporre una targa che ricorda l'ultimo servizio bellico dell'antica Torre**.

**Per informazioni consultare:** <https://www.bolognamontana.it/torre-di-montorio>

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Steamboat Bill Jr, film concerto di Buster Keaton con l'Orchestra Senza Spine

<b>Cosa</b>	Steamboat Bill Jr, film concerto di Buster Keaton con l'Orchestra Senza Spine
<b>Dove</b>	al Teatro Duse di Bologna
<b>Quando</b>	il 13 e 14 maggio



L'universo comico di **BUSTER KEATON** torna il **13** e il **14 maggio** sul grande schermo del **Teatro Duse** di **Bologna** con **Steamboat Bill, Jr.**, capolavoro del **1928** di **Charles Reisner**, accompagnato dalle musiche originali del M° **Timothy Brock**, direttore e compositore tra i massimi esperti al mondo nel campo dei film muti, con una colonna sonora originale eseguita dal vivo dall'**Orchestra Senzaspine**. Il film è stato restaurato dalla **Fondazione Cineteca di Bologna** e **Cohen Film Collection**



a partire da un duplicato negativo safety 35mm del 1969. Il restauro 4K è stato completato con un'ulteriore correzione del colore presso **L'Immagine Ritrovata** nel **2017**.

**Per informazioni consultare:** <https://teatroduse.it/spettacoli/orchestra-senzaspine-steamboat-bill-jr/>

**Buster Keaton**, pseudonimo di **Joseph Frank Keaton** (1895-1966), è stato tra i maestri del periodo del cinema muto. **Divenne celebre per l'espressione stralunata e malinconica dei suoi personaggi e soprattutto per il suo talento "acrobatico" nelle gag che portava sullo schermo cinematografico e televisivo. Il suo personaggio rappresentava sempre il piccolo uomo, l'essere assolutamente marginale, insignificante eppure capace di grandi cose.** In Italia fu conosciuto anche con il nome di **Saltarello**.



Diventò famoso come **"l'uomo che non ride mai"**, con l'immagine coniata per lui dalla pubblicità cinematografica degli anni Venti, che faceva leva sull'aspetto più rappresentativo della sua recitazione

**I suoi genitori, attori di "vaudeville" (commedie leggere in cui alla prosa vengono alternate strofe cantate su arie conosciute) collaborarono a lungo con Bessie e Harry Houdini.** Il celebre mago un giorno vedendo il giovane **Joseph Francis** uscire indenne da un ruzzolone esclamò: **"What a buster indeed" (che rompicollo)**. Fu proprio l'illusionista a chiamare **"Buster"** il piccolo **Keaton** e tale termine venne adottato ufficialmente [a lato: il piccolo **Buster sulla scena con i genitori**]. **Lo stesso Keaton ha sempre ripetuto di non essersi mai fatto male sul palcoscenico e che anzi si divertiva così tanto che per evitare di rovinare la scena con le proprie risate, adottò quella espressione impassibile che lo avrebbe sempre contraddistinto e reso famoso come attore.**



La folgorante carriera artistica si esaurì però nel corso di un decennio, concludendosi tristemente con l'avvento del sonoro.

**Nonostante l'Oscar alla carriera, conferitogli nel 1959, il suo contributo alla piena maturazione del linguaggio cinematografico non è stato ancora completamente riconosciuto.**

**L'Orchestra Senzaspine**, nata a **Bologna** nel **2013** è un'orchestra sinfonica composta da giovani musicisti distintasi per un approccio che **ha saputo unire qualità, inclusività e divulgazione.** Attraverso concerti sinfonici, opere liriche e spettacoli musicali, **Senzaspine rappresenta oggi un'orchestra riconosciuta su tutto il panorama culturale italiano, per qualità e innovazione, un'orchestra capace di rivolgersi a un pubblico sempre più ampio e giovane, sfidando stereotipi e rivoluzionando la comune percezione del concetto di musica classica.**



In undici anni di intensa attività, e con oltre 800 produzioni, ha collaborato con solisti di fama internazionale come **Enrico Dindo, Mario Brunello, Simone Alberghini, Domenico Nordio, Anna Tifu** e **Pablo Ziegler**. Oltre alle prestigiose stagioni teatrali, l'Orchestra offre una serie di attività comunitarie e di partecipazione pubblica, come le **Community Opera**, le **Lezioni-Concerto**, il **Conduct-Us** e i laboratori artigianali, che coinvolgono attivamente gli spettatori nel processo di costruzione dell'offerta musicale.